



Serena Dandini con il suo celebre divano

Michele l'eretico torna con Annozero A Masi: «Controllo preventivo? Ma vaffa...»

Annozero è tornato e Santoro lancia la metafora del «bicchiere della libertà». Si rivolge a Masi, «produttore di bicchieri» che vuole cacciare un dipendente che fa un prodotto di successo. «A Mediaset non accadeva...».

N.L.

ROMA
nlombardo@unita.it

«Berlusconi non sopporta molto quelli che gli stanno in piedi davanti, come Gianfranco Fini. Non è tanto che gli sono antipatico io...»: prende il toro per le corna, Michele Santoro, e parla direttamente «con i fan più accaniti del premier, uomini del fare e di azienda», a «quelli del Pdl a cui sono più antipatico», al direttore generale della Rai, Mauro Masi.

Annozero è tornato ieri sera su RaiDue, «Siamo un po' ammaccati, senza spot, ma il miglior spot siete

Ma se «viene un direttore e vi dice: ogni bicchiere deve avere un marchio di libertà ex ante, voi che rispondete: ma 'vaffa...nbicchierè».

Masi sarà stato piazzato davanti al video pronto con l'accetta censoria da far cadere sulla testa del conduttore, a caccia del fantomatico «contraddittorio» che bilanci l'editoriale di Travaglio, pena l'oscuramento, ha detto in Vigilanza.

Travaglio e Vauro sono in studio ma non hanno ancora il contratto. Santoro si è rifiutato di considerarli «ospiti», piuttosto fa notare che lavorano da «volontari». «Parlo all'imprenditore produttore di bicchieri» che, in una scelta autolesionista, vorrebbe cacciare un suo «dipendente che fa un prodotto di successo, che porta utili all'azienda», perché «gli sta antipatico». Quei «41 milioni di euro di fatturato pubblicitario in quattro anni, a fronte dei 27 milioni di costi, quindi un utile di 14 milioni di euro». E ancora tutti gli ostacoli sui contratti, sulla troupe, una logica che non ha nulla di aziendale, continua Santoro, «se mi dimostrate che si fa così voterò Pdl. Ma a Mediaset certe cose non le pensa-

TG3 IPHONE

Il Tg3 è il primo telegiornale della Rai ad avere una applicazione dedicata ai possessori di dispositivi iPhone. L'applicazione, è da mercoledì scaricabile gratuitamente.

voi: noi rappresentiamo quella parte di opinione pubblica che crede nella libertà di opinione, spesso calpestate», spiega Santoro ai cinque milioni di telespettatori. Nell'anteprima Santoro quasi recita la metafora del «bicchiere della libertà». Prodotto vincente che un «megadirettore» vorrebbe piegare a un duplice (e contraddittorio) tintinnio del coltello sul cristallo: «Un «tin» per il «giustizialista» Travaglio, e contemporaneamente, un «ten» per «il garantista» Sgarbi, che i bicchieri per giunta li rompe tutti...». E poi pretendere «bicchieri tutti uguali... ma che siamo nella Russia comunista?» (mercoledì aveva detto «fascista»).

PRESENTATA IERI A MONTECITORIO

Pluralismo nei media e conflitto d'interessi Mozione dal Pd all'Udc

■ Pluralismo nell'informazione, indipendenza della Rai e rimozione del conflitto di interessi: ieri tutte le opposizioni hanno presentato ieri a Montecitorio una mozione. Primi firmatari: Giulietti, portavoce di Articolo 21 e deputato del gruppo Misto, Zaccaria, Gentiloni, Bressa e Soro del Pd, il radicale nel Pd, Beltrandi, Evangelisti e Borghesi dell'Idv, Rao dell'Udc, Tabacci dell'Api e Nicco del Misto. Sarà depositata e portata in capigruppo per essere calendarizzata.

La mozione impegna il governo perché recepisca la normativa europea in materia di pluralismo dell'informazione,

conflitto di interessi e indipendenza del servizio pubblico televisivo, e a rimuovere la «clamorosa incompatibilità» del Premier per l'interim allo Sviluppo. «Una mozione aperta, non contro quella dei finiani» spiega Giulietti: «Lavoreremo per avere dispositivi comuni» nei testi che arriveranno in Aula.

Nella mozione, scritta da Zaccaria, si ricordano l'art.10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo sulla libertà d'espressione; le disposizioni della Carta dei diritti dell'Ue sul rispetto del pluralismo e della libertà dei media. La risoluzione dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, preoccupata per la situazione italiana su pluralismo e conflitto di interessi. E ancora i pareri Ue sulle leggi Gasparri e Frattini e le raccomandazioni Ocse. Poi il contratto di servizio e la par condicio.

Prima serata

Tema del programma è «Scacco al premier» Intervistato Grillo

Ha detto

«Berlusconi non sopporta chi gli sta in piedi davanti»

vano, perché era un'azienda che doveva funzionare».

Il tema è bollente: lo «Scacco al premier», la rottura con Fini e il caso Tulliani, con un contraddittorio tra il leghista Castelli e il finiano Bocchino che zittisce persino Di Pietro. Servizi sulla Fincantieri, Travaglio parla degli scudi per Silvio. E in video compare Grillo. ♦